

COMUNE DI CASAL VELINO
PROVINCIA DI SALERNO

Codice ente 10081	Protocollo n. 7675
DELIBERAZIONE N. 21 in data: 29.07.2014 Soggetta invio capigruppo <input type="checkbox"/> Trasmessa al C.R.C. <input type="checkbox"/>	

VERBALE DI DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA ORDINARIA DI SECONDA CONVOCAZIONE - SEDUTA PUBBLICA

**OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2014/2017**

L'anno **duemilaquattordici** addi **ventinove** del mese di **luglio** alle ore **18,45** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

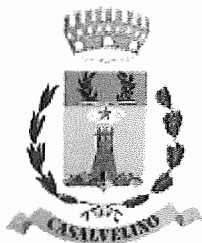
1 - GIORDANO DOMENICO	P	10 - MARINO GIULIO	P
2 - PISAPIA SILVIA	P	11 - PINTO PIETRO	P
3 - CRESCENZO ANGELO	P	12 - GIORDANO GIOVANNI	P
4 - ESPOSITO ROBERTO	P	13 - D'AIUTO DANIELE	P
5 - DI FEO BIAGIO	P	14 - MORINELLI FABIO MARIA	A
6 - CAPUTO ANTONIO	P	15 - LISTA LUIGI	P
7 - CAMMAROTA GIOVANNI	P	16 - PINTO GIUSEPPE	A
8 - BRONZO FILIPPO	A	17 - LA PORTA GIOVANNI	A
9 - GENTILE ANTONIO	A		

Totale presenti 12

Totale assenti 5

Assiste il Segretario Comunale **Avv. Diana Positano** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **rag.Domenico GIORDANO** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



COMUNE DI CASAL VELINO PROVINCIA DI SALERNO

Proposta n. 247 del 22.07.2014

Oggetto: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014/2017.

PARERI PREVENTIVI

Ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità TECNICA, CONTABILE, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto:

**IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO**

f.to

Rag. Lucio Esposito

IL RAGIONIERE

f.to

Rag. Lucio Esposito

Ad Iniziativa del: Sindaco
 Assessore al ramo
 Responsabile del Settore

Su impulso o documentazione istruttoria rimessa da:

Premesso che:

- con d.lgs. 118 del 23.06.2011 sono state recate disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;

- con D.P.C.M. del 28.12.2011 è stata avviata la sperimentazione dei nuovi sistemi contabili e degli schemi di bilancio;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 161 del 28.09.2013 con la quale il Comune di Casal Velino ha espresso la volontà di partecipare alla sperimentazione con decorrenza 01.01.2014 e che con D.M. del 15.11.2013 lo stesso è stato individuato tra le amministrazioni in sperimentazione;

Visto che ai sensi di quanto previsto dall'art. 151 del D.Lgs. n. 267/2000, coordinato con le disposizioni del DL 118/2011 e i principi contabili di cui al DPCM del 28/12/2011, gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine deliberano il Documento unico di

programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;

Dato atto che è stato differito al 31 luglio 2014 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2014 con decreto del Ministero dell'Interno del 29.04.2014 e con decreto successivo al 31 luglio 2014;

Considerato che il nuovo principio di programmazione prevede, tra gli strumenti di programmazione dell'Ente, il Documento Unico di Programmazione, di seguito DUP, il quale si compone di una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa;

Considerato che il DUP, per gli enti sperimentatori, sostituisce la relazione previsionale e programmatica, e che, con riferimento all'esercizio 2014, il termine di presentazione, fissato a regime "entro il 31 luglio di ciascun anno" non è vincolante mentre il termine del 31 luglio 2014, per la presentazione del DUP 2015/2017 è vincolante e che al fine di evitare che la presentazione del DUP 2015/2017 preceda la presentazione del DUP 2014/2016, è stato predisposto un DUP quadriennale 2014/2017 che comprende entrambi i documenti, da presentare entro il 31 luglio 2014;

Rilevato che l'approvazione del DUP da parte del Consiglio Comunale costituisce il presupposto per l'approvazione del bilancio di previsione 2014 e 2015/2017;

VISTA LA DELIBERA DI Giunta Comunale n. 189 del 21 luglio 2014 con la quale è stato il Documento Unico di Programmazione;

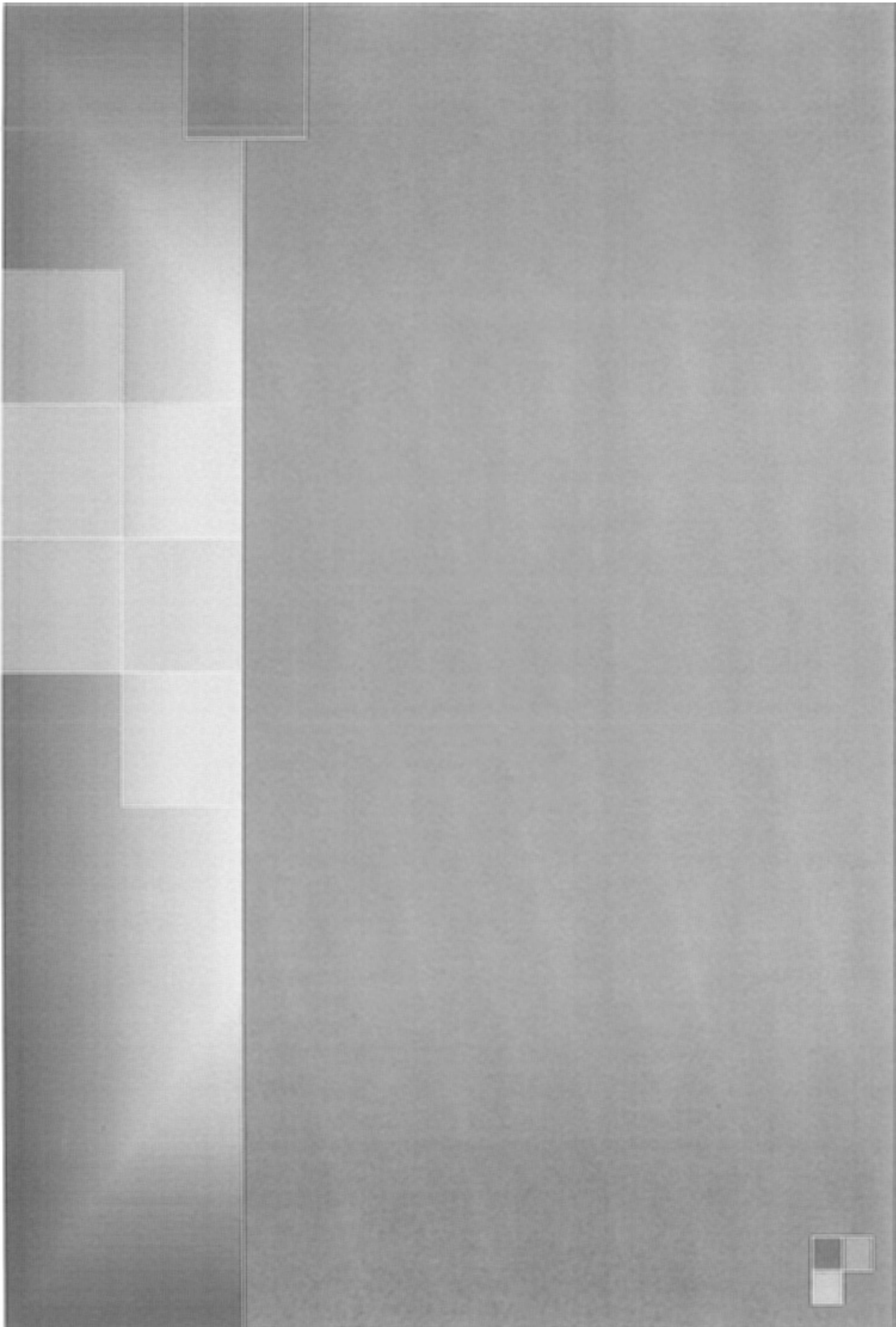
Dato atto che lo schema di DUP allegato al presente atto contiene gli elementi minimi indicati nel principio di programmazione sopra richiamato;

PRESO ATTO che sulla presente proposta vengono acquisiti i pareri ex Art. 49 D.Lgs. n. 267/2000;

P R O P O N E (a deliberato)

1. di approvare lo schema del Documento Unico di Programmazione per gli anni 2014 – 2015 – 2016 - 2017, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto che tale documento ha compito programmatico e di indirizzo dell'azione amministrativa e gestionale;

Stante l'urgenza, con separata votazione, propone l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.



INDICE

- Introduzione al d.u.p. e logica espositiva
- Linee programmatiche di mandato e gestione

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

- Analisi strategica delle condizioni esterne
- Obiettivi generali individuati dal governo
- Popolazione e situazione demografica
- Parametri interni e monitoraggio dei flussi

SeS - Condizioni interne

- Analisi strategica delle condizioni interne
- Opere pubbliche in corso di realizzazione
- Tributi e politica tributaria
- Tariffe e politica tariffaria
- Spesa corrente per missione
- Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali
- Disponibilità di risorse straordinarie
- Equilibri di competenza e cassa nel triennio
- Programmazione ed equilibri finanziari
- Finanziamento del bilancio corrente
- Finanziamento del bilancio investimenti
- Patto di stabilità e vincoli finanziari

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

- Valutazione generale dei mezzi finanziari
- Entrate tributarie (valutazione e andamento)
- Entrate extra tributarie (valutazione e andamento)

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

- Definizione degli obiettivi operativi
- Fabbisogno dei programmi per singola missione
- Servizi generali e istituzionali
- Valorizzazione beni e attiv. culturali
- Assetto territorio, edilizia abitativa
- Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

- Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio
- Programmazione e fabbisogno di personale
- Opere pubbliche e investimenti programmati
- Alienazione e valorizzazione del patrimonio

Il Comune di Casal Velino e' entrato, a decorrere dal 01.01.2014, nel terzo anno di sperimentazione ai fini dell'applicazione del nuovo ordinamento contabile previsto dal D.L. 118/2011, insieme a pochi altri enti la cui richiesta e' stata approvata con apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze adottato ai sensi dell'art. 9 del D.L. 31 AGOSTO 2013, N. 102.

Così come previsto dal "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazione, che, per gli enti in sperimentazione, sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni, salvo proroghe;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, salvo proroghe. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni
- e) dall'approvazione del bilancio;
- f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- h) le variazioni di bilancio;
- i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento ed entro il 31 maggio da parte del Consiglio. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 6, del DPCM 28 dicembre 2011, di disciplina della sperimentazione, il rendiconto comprende anche la gestione dei propri organismi strumentali, come definiti nei successivi commi 7 e 8. A tal fine gli enti provvedono ad aggiungere alle proprie risultanze, nelle apposite voci di entrata e di spesa, quelle dei propri organismi strumentali e ad eliminare le risultanze relative ai trasferimenti interni. In alternativa, gli enti in sperimentazione possono approvare il rendiconto riferito solo alla propria gestione, allegando il rendiconto consolidato, comprensivo anche della gestione dei propri organismi strumentali.

La Giunta presenta quindi al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, per gli enti in sperimentazione, la relazione previsionale e programmatica. Con riferimento all'esercizio 2014, il termine di presentazione del DUP non è vincolante.

Invece, il termine del 31 luglio 2014, per la presentazione del DUP 2015/2017 è vincolante.

Al fine di evitare che la presentazione del DUP 2015/2017 preceda la presentazione del DUP 2014/2016, è consentita la predisposizione di un DUP quadriennale 2014/2017, che comprende entrambi i documenti, da presentare entro il 31 luglio 2014.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, per cui questa prima stesura sarà in forma semplificata, in considerazione del fatto che nel 2015 sono previste le elezioni amministrative, la seconda invece avrà una durata quadriennale 2014/2017.

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del

Documento unico di programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata.

Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative.

Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche

connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

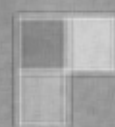
La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane.

Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

**SEZIONE
STRATEGICA**



**SEZIONE
STRATEGICA
CONDIZIONI
ESTERNE**



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal

rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF

Il 20 settembre 2013 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2013; si tratta della relazione più recente in cui è fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere.

Gli ambiti sono diversi:

1. Le riforme istituzionali;
2. Il riequilibrio strutturale dei conti pubblici;
3. Un sistema fiscale moderno e competitivo;
4. Un mercato del lavoro più efficiente e inclusivo;
5. Una pubblica amministrazione più efficiente e moderna;
6. Il sostegno alle imprese, politiche industriali e lo stimolo alla concorrenza;
7. Il ruolo strategico delle infrastrutture e trasporti;
8. Le azioni prioritarie per il mezzogiorno;
9. L'università e ricerca;
10. La scuola e il capitale umano;
11. Una giustizia che sia efficace ed efficiente;
12. Rispondere alle sfide della sanità e assistenza;
13. Maggiore attenzione per l'agricoltura;
14. Riprendere un cammino di sviluppo durevole;
15. La cultura, bene comune da valorizzare;
16. La diplomazia della crescita.

DEF e riforme istituzionali

Tra i temi di cui sopra, tre sono importanti per gli enti:

1. Le riforme istituzionali;
2. Il riequilibrio dei conti;
5. L'ammodernamento della P.A.

Per quanto riguarda il primo, la Nota precisa che *“La revisione della forma di governo dovrà mirare a favorire la stabilità del sistema politico e a rendere più rapidi ed efficienti i circuiti decisionali di un sistema di governo multilivello complesso e articolato, che ha spesso generato sovrapposizioni di competenze, eccessi di spesa e conflittualità anche di carattere giurisdizionale, tendendo più difficile e farraginoso l'attuazione delle politiche pubbliche (..). Occorrerà procedere ad una profonda razionalizzazione del sistema di allocazione e di esercizio delle funzioni amministrative mal ripartite oggi tra stato, regioni e autonomie.*

Il consolidamento delle unioni di comuni permetterà di avviare un processo virtuoso di riordino della rete comunale (..) coerente con le esigenze di scale e di dimensioni di popolazione (..)”.

DEF e riequilibrio strutturale dei conti pubblici

Per quanto attiene il secondo punto del documento di aggiornamento prima segnalato, la Nota precisa che *“Negli ultimi anni, il necessario riequilibrio dei conti pubblici ha avuto effetti evidenti sull'economia reale.*

Tuttavia, l'elevato stock di debito che l'Italia ha accumulato negli anni impone che la sua riduzione (..) resti una priorità per il futuro. Il contenimento del disavanzo e del debito potrà beneficiare del

federalismo demaniale, con i processi di valorizzazione e dismissione di asset pubblici, immobile e partecipazioni, detenuti dallo stato e dagli enti locali. Spazi di manovra efficace sono però rinvenibili nel consolidamento e nel rafforzamento della revisione della spesa (spending review), al fine di modificare in modo permanente i criteri e le procedure per le decisioni di bilancio e l'utilizzo delle risorse pubbliche

(..) A questo impegno dovranno associarsi efficacemente regioni, province, comuni e tutti quegli enti che gestiscono risorse, programmi e delibera sul prelievo”.

DEF e ammodernamento della P.A.

L'ultimo dei punti di grande interesse per gli enti locali riguarda il processo generale di riforma dell'apparato. Nel corrispondente punto del documento, infatti, è precisato che *“Le pubbliche amministrazioni*

hanno bisogno di una profonda ristrutturazione conseguente e coerente con la revisione dell'assetto istituzionale e agli obiettivi di policy condivisi (..). Nello stesso tempo vanno potenziati anche gli strumenti che migliorano la trasparenza, elemento indispensabile per prevenire la corruzione e responsabilizzare coloro che svolgono funzioni istituzionali nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A questo fine va anche sostenuta la formazione del personale della P.A. per promuovere l'osservanza di comportamenti eticamente adeguati al loro ruolo La gestione del personale della PA è una questione da affrontare da diversi punti di vista, per cercare soluzioni alle numerose problematiche di natura contrattuale, taglio degli organici, mobilità, spending review”.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione

Popolazione legale al censimento (2011)		n° 4.938
Popolazione residente al 31 dicembre 2012		n° 5.025
di cui: maschi		n° 2.456
femmine		n° 2.569
nuclei familiari		n° 2.223
comunità/convivenze		n°
Popolazione al 1.1. 2012 (penultimo anno precedente)		n° 4.933
Nati nell'anno	n° 47	
Deceduti nell'anno	n° 74	
saldo naturale		n° -27
Immigrati nell'anno	n° 226	
Emigrati nell'anno	n° 113	
saldo migratorio		n° 113
Popolazione al 31.12. 2012 (penultimo anno precedente)		n° 5.025
di cui		
In età prescolare (0/6 anni)		n° 313
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n° 407
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)		n° 845
In età adulta (30/65 anni)		n° 2.526
In età senile (oltre 65 anni)		n° 934
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2009	1,01
	2010	0,08
	2011	0,74
	2012	0,95
	2013	0,88
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2009	0,88
	2010	0,98
	2011	1,00
	2012	1,47
	2013	1,22

Popolazione: trend storico

Descrizione	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Popolazione complessiva al 31 dicembre	4.953	4.987	5.104	4.995	5.082
In età prescolare (0/6 anni)	309	318	312	335	317
In età scuola obbligo (7/14 anni)	363	359	366	374	390
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	897	919	910	893	842
In età adulta (30/65 anni)	2.275	2.337	2.387	2.473	2.454
In età senile (oltre 65 anni)	1.100	1.054	1.129	929	1.059

Tipo Classifica	Valore
Popolazione	5.025
Densità Popolazione	159,7 abitanti/kmq
Superficie più estesa	31,47 kmq
Percentuale Cittadini Stranieri	4,7%
Tasso di Natalità	9,6
Età Media	43,2
Situati a Nord (casa comunale)	latitudine: 40,1921
Situati a Sud (casa comunale)	"
Situati a Est (casa comunale)	longitudine: 15,1138
Situati a Ovest (casa comunale)	"
Altitudine massima maggiore	442 m slm
Escursione altimetrica maggiore	442 m

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività.

Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

5320,00	Popolazione	5171,00	5238,00
-		-----	-----
67,3860	RISULTATO	43,5926	69,8171
=		-----	-----
Incidenza residui attivi 11699736,26	Totale residui attivi	25154856,83	23522357,54
-		----- X 100	-----
7459670,81	Totale accertamenti di competenza	11303444,64	10842418,83
-		-----	-----
156,8398	RISULTATO	222,5415	216,9475
=		-----	-----
Incidenza residui passivi 11928881,99	Totale residui passivi	25311803,08	23312206,41
-		----- X 100	-----
7098961,91	Totale impegni di competenza	10629378,41	10923570,00
-		-----	-----
168,0370	RISULTATO	238,1306	213,4120
=		-----	-----
Indebitamento locale pro capite 9608507,08	Residui debiti mutui	9627816,47	9781150,36
-		-----	-----
5320,00	Popolazione	5171,00	5238,00
-		-----	-----
1806,1104	RISULTATO	1861,8868	1867,3445
=		-----	-----

-				
5320,00		Popolazione		5171,00 5238,00
-				
303,3232			RISULTATO	237,5160 238,7922
=				
Patrimonio pro capite 15933458,26		Valore beni demaniali		13198293,78 15180723,79
-				
5320,00		Popolazione		5171,00 5238,00
-				
2995,0110			RISULTATO	2552,3678 2898,1909
=				
Rapporto dipendenti / popolazione 24,00		Dipendenti		24,00 24,00
-				
5320,00		Popolazione		5171,00 5238,00
-				
0,0045			RISULTATO	0,0046 0,0046
=				

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale 2013

Codice, descrizione e risultato del parametro			Dato da confrontare	Dato con cui confrontare
			Dato base Rettifiche Risultato	Dato base Rettifiche Risultato
1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	No	360.708,90 0,00 0,00	5.421.748,58 0,00 271.087,43
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	No	1.218.701,34 8.350,10 1.210.351,24	4.928.078,51 82.113,46 2.035.305,32
3	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	No	516.835,34 0,00 516.835,34	4.928.078,51 82.113,46 3.149.877,28
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	No	1.728.585,99 0,00 1.728.585,99	5.000.151,79 0,00 2.000.060,72
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei	No	0,00 0,00 0,00	5.000.151,79 0,00 25.000,76
6	volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	No	1.123.336,24 0,00 1.123.336,24	5.421.748,58 0,00 2.114.481,95

7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	No	6.593.390,36 0,00	5.421.748,58 0,00
			6.593.390,36	8.132.622,87
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	No	0,00 0,00 0,00	5.421.748,58 0,00 54.217,49
	Primo esercizio precedente		0,00 0,00 0,00	5.425.625,34 0,00 54.256,25
	Secondo esercizio precedente		0,00 0,00 0,00	5.796.088,36 0,00 57.960,88

**SEZIONE
STRATEGICA
CONDIZIONI INTERNE**



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato:

i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO);

i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

i tributi;

le tariffe dei servizi pubblici;

la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni;

la gestione del patrimonio;

il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale;

l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale;

gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio);

programmazione ed equilibri finanziari;

finanziamento del bilancio corrente;

finanziamento del bilancio investimenti.

Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)	Finanziamento (Estremi)
Infrastrutturazione Area Pip Vallo Scalo	2012	3.000.000,00	2.821.195,83	contributo rata mutuo regione campania DD. 133/2011
FEP Porto Molo	2012	1.352.204,45	500.000,00	FEP Campania 2007 - 2013 BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.3DD. n. 265 del 20/06/2012
Fep Porto Ampliamento Palazzina	2012	€ 476.866,26	150.000,00	FEP Campania 2007 - 2013 BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.3DD. n. 266 del 20/06/2012
Centro Storico Acquavella	2010	1.394.000,00	150.000,00	FESR Campania 2007-2013
Completamento Centro Sportivo	2010	2.000.000,00	600.000,00	FESR Campania 2007-2013
Adeguamento Impianto Pubblica Illuminazione	2011	1.490.628,11	1.200.628,11	FESR Campania 2007-2013

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2014	Stima gettito 2015	Stima gettito 2016	Stima gettito 2017
IMU	1.240.000,00	1.260.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
TARI				
TASI	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	160.000,00	161.262,00	161.262,00	161.262,00
TRIBUTI RIFERITI AD ANNUALITA'PREGRESSE (ICI, TARSU, TARES)	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
DIRITTI PER AFFISSIONI	1.330,00	1.384,00	1.384,00	1.384,00

Indirizzi:

IMU : Ulteriore potenziamento della lotta all'evasione al fine di allargare la base imponibile e permettere una redistribuzione più equa del peso tributario.

TARI :

Ulteriore potenziamento della lotta all'evasione al fine di allargare la base imponibile e permettere una redistribuzione più equa del peso tributario.

Mantenimento di particolari riduzioni per il compostaggio dei rifiuti al fine di ridurre il quantitativo dei rifiuti indifferenziati e, pertanto, riduzione della spesa dello smaltimento.

TASI: Istituita ad aliquota unica per la copertura dei servizi indivisibili così come previsto dalla normativa, con tendenza a contenere il più possibile le aliquote.

Mantenimento al livello minimo di legge (10%) della quota a carico degli inquilini.

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società e la legge affidano all'ente. Questi mezzi possono provenire dallo stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è l'effettiva applicazione del federalismo fiscale; più incisiva è la distribuzione di questa ricchezza verso zone e fasce sociali meno prospere maggiore sarà l'equità e la coesione sociale. Questa amministrazione ha sempre cercato di agire adottando scelte di politica tributaria che producessero un gettito adeguato al proprio fabbisogno, senza mai venir meno al principio di equità sociale e solidarietà. Equilibrio finanziario, giustizia fiscale e solidarietà sociale hanno trovato di anno in anno, il loro punto di equilibrio nelle scelte di bilancio.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2014	Stima gettito 2015	Stima gettito 2016	Stima gettito 2017
Diritti di segreteria per rilascio permessi di costruire	66.300,00	67.626,00	67.627,00	67.626,00
proventi lampade votive dei cimiteri	14.422,00	15.004,00	15.004,00	15.004,00
proventi gestione approdo turistico - peschereccio	400.000,00	500.000,00	600.000,00	600.000,00
proventi dai servizi cimiteriali	5.000,00	10.747,00	10.747,00	10.747,00
proventi da parcheggio a pagamento	92.006,00	95.723,00	95.723,00	95.723,00
proventi da mense e convitti scolastici	24.657,00	25.150,00	25.150,00	25.150,00
proventi servizio trasporto alunni	10.200,00	10.404,00	10.404,00	10.404,00
Proventi parcheggi a pagamento	92.006,00	95.723,00	95.723,00	95.723,00
Proventi Gestione Impianti Sportivi	32.454,00	8.011,00	8.011,00	8.011,00
Canoni occupazioni spazi ed aree pubbliche	91.800,00	93.636,00	93.636,00	93.636,00
Canone iniziative pubblicitarie	5.100,00	5.202,00	5.202,00	5.202,00
Fitti Fabbricati	8.558,00	8.904,00	8.904,00	8.904,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Tit.	Denominazione	Previsione 2014	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
1	Spese correnti	5.513.039,34	5.151.211,82	5.131.069,50	5.131.069,50
2	Spese in conto Capitale	12.333.528,92	38.260.579,60	81.224.641,75	10.000.000,00
3	Spese incremento attività finanziarie	0	0	0	0
4	Rimborso Prestiti	347.940,65	368.200,58	384.940,00	384.940,00
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	991.292,00	991.291,57	991.292,00	991.292,00
	Totale Titoli	13.120.285,42	22.985.800,48	48.571.284,00	20.307.301,50
	Totale generale Entrata	13.120.285,42	22.985.800,48	48.571.284,00	20.307.301,50

L'ente, come una famiglia, non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse in entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. Mentre il volume di spesa corrente, dovendo garantire il normale funzionamento di tutta la macchina comunale, è abbastanza stabile nel tempo, ogni investimento richiede uno specifico intervento mirato.

Il comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi.

Risorse finanziarie

Come ad ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi più contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi, ecc), le prestazioni di servizio e le utenze (luce, telefono, pulizie), il rimborso prestiti, hanno bisogno di adeguati finanziamenti.

FONTI DI FINANZIAMENTO

Tit.	Denominazione	2014	2015	2016	2017
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	21.396,12	0	0	0
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	2.756.106,12	0	0	0
	Utilizzo Avanzo di Amministrazione	292.738,27			
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.101.850,01	3.223.649,89	3.224.314,71	3.224.314,71
2	Trasferimenti correnti	508.806,13	463.692,33	459.474,61	459.474,61
3	Entrate extratributarie	1.458.986,13	1.458.533,00	1.548.683,00	1.832.220,18
4	Entrate in conto capitale	9.837.626,13	38.634.116,78	81.598.178,93	10.000.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0
6	Accensione di prestiti	0	0	0	0
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00
9	Entrate per conto di terzi e partite di giro	991.291,57	991.292,00	991.292,00	991.292,00
	Totale Titoli	19.725.559,97	48.571.284,00	91.531.943,25	20.307.301,50
	Totale Generale Entrata	22.985.800,48	48.571.284,00	91.531.943,25	20.307.301,50

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2013

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0
Immobilizzazioni materiali	46.999.101,89
Immobilizzazioni finanziarie	488.522,62
Rimanenze	0,00
Crediti	12.468.286,09
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	879.312,61
Ratei e risconti attivi	14.007,78
Totale	60.849.230,69

Passivo patrimoniale 2013

Denominazione	Importo
Patrimonio Netto	12.894.665,15
Conferimenti	29.602.417,07
Debiti	8.352.148,47
Totale del Passivo	60.849.230,69
<i>Impegni Opere da realizzare</i>	10.170.123,88
Conferimenti in Aziende Speciali	0
Totali Conti D'Ordine	10.170.123,88

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Entrate	Cassa 2014	Competenza 2014	Competenza 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	879.312,61				
Utilizzo avanzo presunto di Amministrazione		292.738,27			
Fondo Pluriennale vincolato		2.967.502,24			
Tit. 1 – Entrate tributarie	4.573.901,36	3.101.850,01	3.223.649,89	3.224.314,71	3.224.314,71
Tit. 2 – Trasferimenti correnti	1.103.318,66	508.806,13	463.692,33	459.474,61	459.474,61
Tit. 3- Entrate extratributarie	1.782.426,45	1.485.986,13	1.458.533,00	1.458.683,00	1.832.220,18
Tit. 4 – Entrate in conto Capitale	9.747.036,61	9.837.626,13	38.634.116,78	81.598.178,93	10.000.000,00
Tit. 5 – Entrate da riduzione da attività finanziarie	2.029.597,56				
Totale Entrate Finali	19.236.280,94	14.934.268,40	43.779.992,00	86.740.651,25	15.516.009,50
Tit. 6 – Accensione prestiti					
Tit. 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00
Tit. 9 – Entrate per conto di terzi e partite di Giro	1.018.174,61	991.291,57	991.292,00	991.292,00	991.292,00
Totale titoli	24.054.455,55	19.725.559,97	48.571.284,00	91.531.543,25	20.307.301,50
Totale complessivo Entrate	24.933.768,16	22.985.800,48	48.571.284,00	91.531.943,25	20.307.301,50
Fondi cassa finale presunto	266.578,08				

Spese	Cassa 2014	Competenza 2014	Competenza 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
Disavanzo di Amministrazione					
Tit. 1 Spese Correnti	7.015.018,00	5.513.039,34	5.151.211,82	5.131.069,50	5.131.069,50
Tit. 2 Spese in conto capitale	12.482.767,74	12.333.528,92	38.260.579,60	81.224.641,75	10.000.000,00
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie					
Totale spese finali	19.497.785,74	17.846.568,26	43.411.791,42	86.355.711,25	15.131.069,50
Tit. 4 Rimborso prestiti	347.940,65	347.940,65	368.200,58	384.940,00	384.940,00
Tit. 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00
Tit. 7 Uscite per conto di terzi e partite di giro	1.021.463,69	991.291,57	991.292,00	991.292,00	991.292,00
Totale Titoli	24.667.190,08	22.985.800,48	48.571.284,00	91.531.943,25	20.307.301,50

TOTALE COMPLESSIVO SPESE	24.667.190,0 8	22.985.800,48	48.571.284,00	91.531.943,25	20.307.301,50
--------------------------	-------------------	---------------	---------------	---------------	---------------

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate Correnti Destinate alla Programmazione			Uscite Correnti impiegate nella programmazione		
Tributi	+	3.101.850,01	Spese correnti	+	5.513.039,34
Trasferimenti correnti	+	508.806,13			
Extratributarie	+	1.485.986,13	Rimb. Di prestiti	+	347.940,65
Entrate correnti per investimenti	-	0	Anticipazioni di Cassa	-	
Risorse Ordinarie		5.096.642,27	Disavanzo applicato al Bilancio	+	
Avanzo e FPV per bilancio corrente	+	390.800,54	Totale		5.860.979,99
Entrate C/capitale per spese correnti	+	373.537,18			
Totale		5.860.979,99			

Entrate investimenti Destinate alla Programmazione			Uscite investimenti impiegate nella programmazione		
Entrate Conto Capitale Tit. 4 – 5 6	+	9.837.626,13	Spese conto capitale	+	12.333.528,92
Entrate c/capitale per spese correnti(O.U)	-	373.537,18	TOTALE		12.333.528,92
Avanzo e FPV per bilancio investimenti	+	2.869.439,97			
Totale Risorse		12.333.528,92			

Riepilogo Entrate 2014		Riepilogo Uscite 2014	
Correnti	5.860.979,99	Correnti	5.860.979,99
Investimenti	12.333.528,92	Investimenti	12.333.528,92
Entrate destinate alla Programmazione	18.194.508,91	Uscite impiegate nella programmazione	18.194.508,91
Servizi C/terzi e Partite di Giro	991.291,57	Servizi C/terzi e Partite di Giro	991.291,57
Totale Bilancio	19.185.800,48	Totale Bilancio	19.185.800,48

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Uscite Correnti impiegate nella programmazione		
Spese correnti	+	5.513.039,34
Rimb. Di prestiti	+	347.940,65
Anticipazioni di Cassa	-	
Disavanzo applicato al Bilancio	+	
Totale		5.860.979,99

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Entrate Correnti Destinate alla Programmazione		
Tributi	+	3.101.850,01
Trasferimenti correnti	+	508.806,13
Extratributarie	+	1.485.986,13
Entrate correnti per investimenti	-	0
Risorse Ordinarie		5.096.642,27
Avanzo e FPV per bilancio corrente	+	390.800,54
Entrate C/capitale per spese correnti	+	373.537,18
Totale		5.860.979,99

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Entrate investimenti Destinate alla Programmazione		
Entrate Conto Capitale Tit. 4 – 5 6	+	9.837.626,13
Entrate c/capitale per spese correnti(O.U)	-	373.537,18
Avanzo e FPV per bilancio investimenti	+	2.869.439,97
Totale Risorse		12.333.528,92

PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI FINANZIARI

Eurozona e Patto di stabilità e crescita

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

Enti locali e vincoli del Patto di stabilità

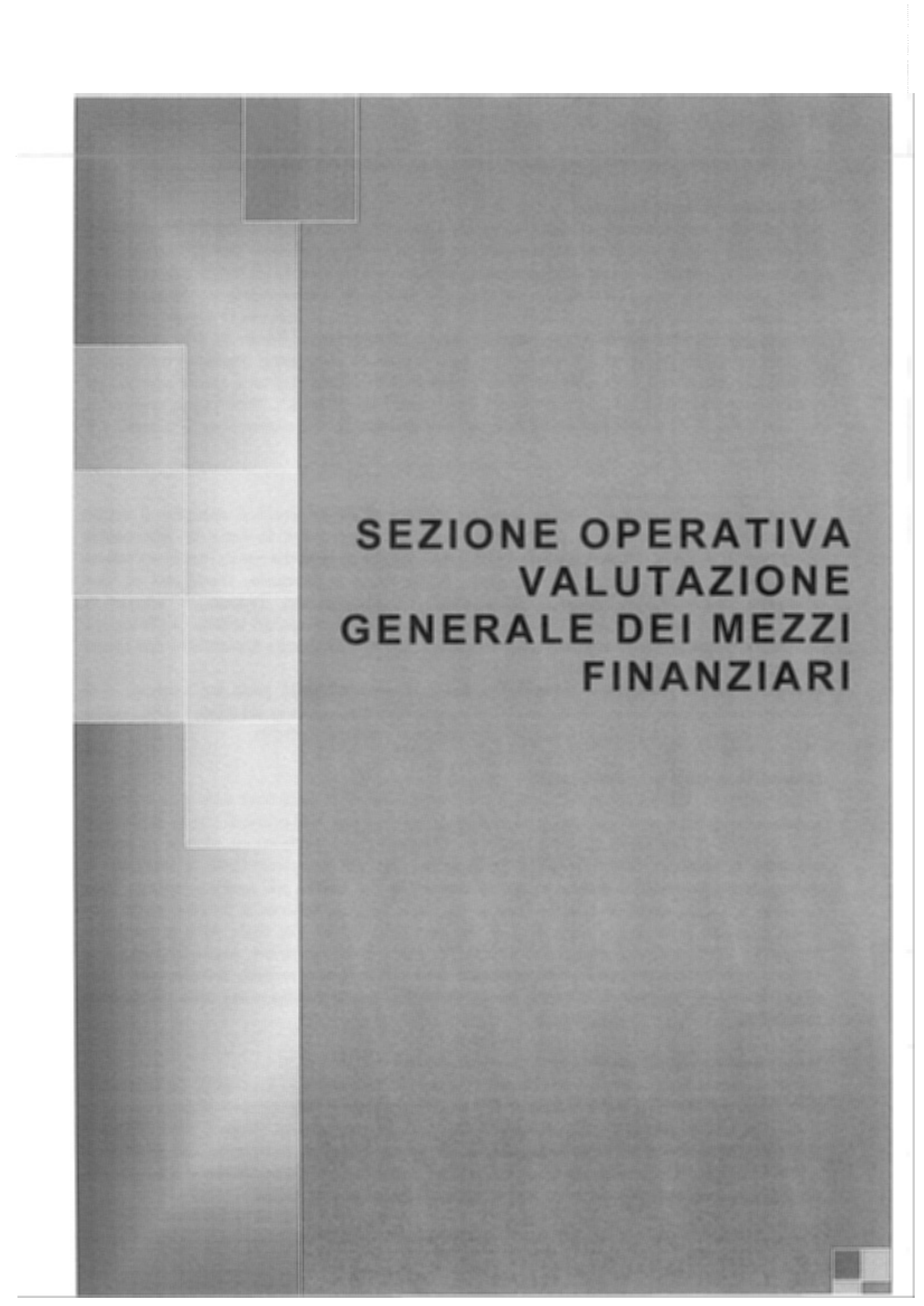
La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "*Saldo finanziario di competenza mista*". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'erogazioni di pesanti sanzioni.

Patto di stabilità

Base storica	Obiettivo	Previsione
Esercizio 2013	-166	-580

Pianificazione	Obiettivo	Previsione	Scostamento
2014	73	73	0
2015	719	719	0
2016	745	745	0
2017	745	745	0

SEZIONE OPERATIVA



**SEZIONE OPERATIVA
VALUTAZIONE
GENERALE DEI MEZZI
FINANZIARI**

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future.

Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio.

Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1	Scostamento	2013	2014
	499.758,50	3.601.608,51	3.101.850,01

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi. È questo il caso dell'imposta Municipale Propria (IMU), dell'addizionale sull'IRPEF, dell'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità.

Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile

Entrate Tributarie (Trend Storico e programmazione)

Tit.	1	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
		4.105.237,9	3.729.048,7	3.601.608,5	3.101.850,0	3.223.649,8	3.224.314,7	3.224.314,7
		5	0	1	1	9	1	1

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Entrate extratributarie

Titolo 1	Scostamento	2013	2014
	159.516,13	1.326.470,00	1.485.986,13

Entrate extratributarie (Trend Storico e programmazione)

Tit.	3	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
		1.127.626,0 0	1.032.839,4 9	1.326.470,0 0	1.485.986,1 3	1.458.533,3 3	1.458.683,0 0	1.832.220,1 8

SEZIONE OPERATIVA

**DEFINIZIONE DEGLI
OBIETTIVI OPERATIVI**



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del

patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti

Quadro generale degli impieghi per missione

n.	Denominazione	2014	2015	2016	2017
1	Servizi generali e istituzionali	1.833.349,31	2.102.675,67	2.316.492,21	1.833.349,31
2	Giustizia			0	0
3	Ordine pubblico e sicurezza	314.618,13	272.177,00	272.279,00	314.618,13
4	Istruzione e diritto allo studio	396.438,35	2.793.954,01	976.198,88	396.438,35
5	Valorizzazione beni e attiv. culturali	2.907,00	2.964,00	252.964,00	2.907,00
6	Politica giovanile, sport e tempo libero	1.088.576,26	499.444,25	2.069.457,00	1.088.576,26
7	Turismo	381.526,80	3.321.185,00	3.921.835,00	5.921.835,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	4.448.126,62	11.429.576,95	10.662.011,00	2.624.488,81
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	4.483.711,39	7.920.711,75	3.671.711,75	2.000.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.961.946,72	14.377.833,83	54.589.591,30	7.283,00
11	Soccorso civile	7.140,00	7.283,00	7.283,00	0
12	Politica sociale e famiglia	831.352,73	209.926,00	484.358,00	484.358,00
13	Tutela della salute	0	0	0	0
14	Sviluppo economico e competitività	1.615.615,09	9.187,00	9.687,00	9.687,00
15	Lavoro e formazione professionale	0	0	0	0
16	Agricoltura e pesca	2.040,00	2.081,00	2.081,00	2.081,00
17	Energia e fonti energetiche	0	0	6.674.314,47	0
18	Relazioni con autonomie locali	0	0	0	0
19	Relazioni internazionali	0	0	0	0
20	Fondi e accantonamenti	25.400,00	30.808,00	30.808,00	30.808,00
50	Debito pubblico	791.760,51	800.184,54	799.579,64	799.579,64
60	Anticipazioni finanziarie	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00
	TOTALE MISSIONI	22.985.800,48	48.571.284,00	91.531.943,25	19.316.009,50

SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2014	2015	2016	2017
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione europea				
Cassa DD.PP. e Istituti bancari				
Altre entrate				
Entrate specifiche	164.364,00	643.912,56	863.479,10	0
Proventi dei servizi				
Quote di risorse generali	1.668.820,31	1.458.763,11	1.453.013,11	1.833.349,31
Totale	1.833.349,31	2.102.675,67	2.316.492,21	1.833.349,31

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Risorse

Origine finanziamento	2014	2015	2016	2017
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione europea	3.995.504,3 0	11.005.165,9 5	10.237.500,0 0	2.199.977,8 1
Cassa DD.PP. e Istit.bancari				
Altre entrate				
Entrate specifiche				
Proventi dei servizi				
Quote di risorse generali	452.622,32	424.411,00	424.511,00	424.511,00
Totale	4.448.126,6 2	11.429.576,9 5	10.662.011,0 0	2.624.488,8 1

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

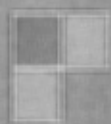
Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del

territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Risorse

Origine finanziamento	2014	2015	2016	2017
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione europea	3.025.303,08	6.450.000,00	2.200.000,00	528.288,25
Cassa DD.PP. e Istit.bancari				
Altre entrate				
Entrate specifiche				
Proventi dei servizi	1.458.408,31	1.478.711,75	1.471.711,75	1.471.711,75
Quote di risorse generali				
Totale	4.483.711,39	7.920.711,75	3.671.711,75	2.000.000,00

**SEZIONE OPERATIVA
PROGRAMMAZIONE
PERSONALE, OO.PP.
E PATRIMONIO**



PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale).

L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel

patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Missione	Descrizione	Categorie					
		A	B	B3	C	D	TOT.
01	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	0	3	11	1	3	18
03	Ordine pubblico e sicurezza	0	0	0	4	1	5
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	0	0	0	0	11

Spesa per il personale

Spesa Complessiva Personale	2014	2015	2016	2017
	1.425.570,3	1.425.570,3	1.425.570,3	1.425.570,3
	4	4	4	4
Spesa corrente	5.531.039,3	5.151.211,8	5.131.069,5	5.131.069,5
	4	2	0	0
Incidenza spesa personale/spese correnti	25,77%	27,67%	27,78%	27,78%

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2014	2015	2016	2017
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	2.756.106,12			
AVANZO VINCOLATO	113.333,85			
MUTUI	0			
ALTRE ENTRATE AVENTI SPECIFICA DESTIN.	9.464.088,95	38.260.579,60	81.224.641,75	10.000.000,00
VENDITA DI BENI E SERVIZI				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	12.333.528,92	38.260.579,60	81.224.641,75	10.000.000,00

Principali investimenti programmati per il triennio 2014-16

DENOMINAZIONE	2014	2015	2016
LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA CASA COMUNALE	164.364,00	544.715,22	790.000,00
opere fognarie necessarie per l'adeguamento dei collettori fognari comunali-reti idriche	1.996.000,00		
interventi di bonifica e messa in sicurezza della discarica comunale e recupero sito	210.000,00	2.000.000,00	
Valorizzazione ambientale e turistico rurale Cora Velina	226.213,43		
Centro Polifunzionale Pon 2,6 Chora Velina	500.000,00		
Completamento Isola Ecologica e centro raccolta	110.600,43		
Acqisto Attrezzature per pescatori - FEP	136.321,76		
Erosione Costiera		3.117.232,32	

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

Attivo patrimoniale 2013

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0
Immobilizzazioni materiali	46.999.101,89
Immobilizzazioni finanziarie	488.522,62
Rimanenze	0,00
Crediti	12.468.286,09
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	879.312,61
Ratei e risconti attivi	14.007,78
Totale	60.849.230,69

oooooooooooooooo

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della sopra estesa proposta di deliberazione avente ad oggetto "APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014/2017" da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente deliberato;

UDITI gli interventi sinteticamente riportati nel loro contenuto essenziale di:

SINDACO DOMENICO GIORDANO: Illustra sinteticamente la proposta all'ordine del giorno ricordando che il DUP, per gli enti sperimentatori, sostituisce la relazione previsionale e programmatica e che, con riferimento all'esercizio 2014, il termine di presentazione, fissato a regime "entro il 31 luglio di ciascun anno" non è vincolante mentre il termine del 31 luglio 2014, per la presentazione del DUP 2015/2017 è vincolante e che al fine di evitare che la presentazione del DUP 2015/2017 preceda la presentazione del DUP 2014/2016, è stato predisposto un DUP quadriennale 2014/2017 che comprende entrambi i documenti, da presentare entro il 31 luglio 2014 .

RITENUTA la propria competenza a provvedere in materia

CON il seguente risultato della votazione espresso in forma palese dai presenti:

FAVOREVOLI N° 10

CONTRARI N° 2 (CONSIGLIERI D'AIUTO DANIELE – LISTA LUIGI)

ASTENUTI N° 0

DELIBERA

1)DI APPROVARE la sopra estesa proposta di deliberazione avente ad oggetto :” APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014/2017” “ da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente deliberato e , per l'effetto, di approvare lo schema del Documento Unico di Programmazione per gli anni 2014 – 2015 – 2016 - 2017, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

2) DI PRENDERE ATTO CHE tale documento ha compito programmatico e di indirizzo dell'azione amministrativa e gestionale;

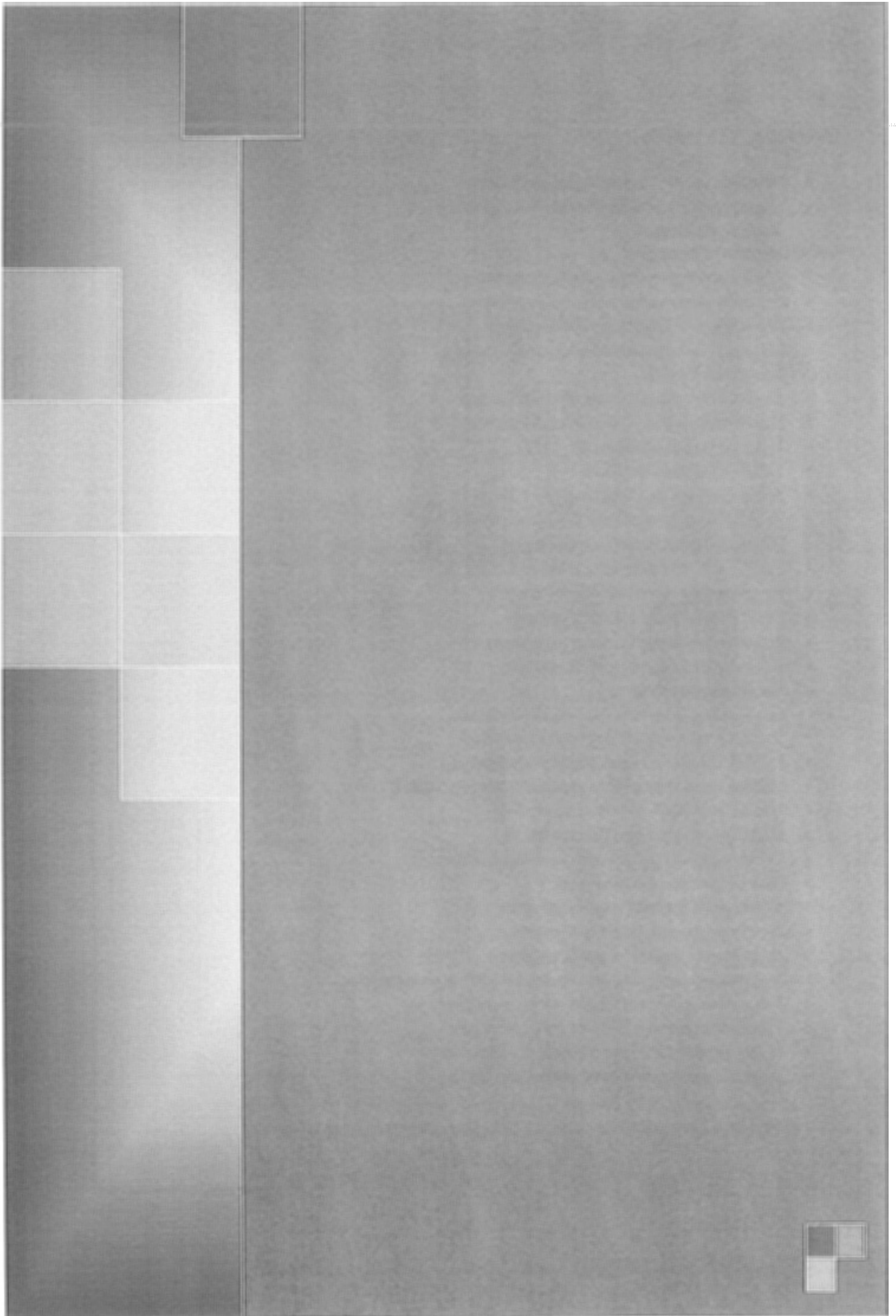
3) DI DICHIARARE con successiva votazione del seguente tenore:

FAVOREVOLI N° 10

CONTRARI N° 2 (CONSIGLIERI D'AIUTO DANIELE – LISTA LUIGI)

ASTENUTI N° 0

il presente deliberato immediatamente esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134, comma 4°, del Decreto Legislativo n° 267/2000



INDICE

- Introduzione al d.u.p. e logica espositiva
- Linee programmatiche di mandato e gestione

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

- Analisi strategica delle condizioni esterne
- Obiettivi generali individuati dal governo
- Popolazione e situazione demografica
- Parametri interni e monitoraggio dei flussi

SeS - Condizioni interne

- Analisi strategica delle condizioni interne
- Opere pubbliche in corso di realizzazione
- Tributi e politica tributaria
- Tariffe e politica tariffaria
- Spesa corrente per missione
- Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali
- Disponibilità di risorse straordinarie
- Equilibri di competenza e cassa nel triennio
- Programmazione ed equilibri finanziari
- Finanziamento del bilancio corrente
- Finanziamento del bilancio investimenti
- Patto di stabilità e vincoli finanziari

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

- Valutazione generale dei mezzi finanziari
- Entrate tributarie (valutazione e andamento)
- Entrate extra tributarie (valutazione e andamento)

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

- Definizione degli obiettivi operativi
- Fabbisogno dei programmi per singola missione
- Servizi generali e istituzionali
- Valorizzazione beni e attiv. culturali
- Assetto territorio, edilizia abitativa
- Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

- Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio
- Programmazione e fabbisogno di personale
- Opere pubbliche e investimenti programmati
- Alienazione e valorizzazione del patrimonio

Il Comune di Casal Velino e' entrato, a decorrere dal 01.01.2014, nel terzo anno di sperimentazione ai fini dell'applicazione del nuovo ordinamento contabile previsto dal D.L. 118/2011, insieme a pochi altri enti la cui richiesta e' stata approvata con apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze adottato ai sensi dell'art. 9 del D.L. 31 AGOSTO 2013, N. 102.

Così come previsto dal "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- j) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazione, che, per gli enti in sperimentazione, sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- k) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni, salvo proroghe;
- l) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, salvo proroghe. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- m) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni
- n) dall'approvazione del bilancio;
- o) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- p) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- q) le variazioni di bilancio;
- r) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento ed entro il 31 maggio da parte del Consiglio. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 6, del DPCM 28 dicembre 2011, di disciplina della sperimentazione, il rendiconto comprende anche la gestione dei propri organismi strumentali, come definiti nei successivi commi 7 e 8. A tal fine gli enti provvedono ad aggiungere alle proprie risultanze, nelle apposite voci di entrata e di spesa, quelle dei propri organismi strumentali e ad eliminare le risultanze relative ai trasferimenti interni. In alternativa, gli enti in sperimentazione possono approvare il rendiconto riferito solo alla propria gestione, allegando il rendiconto consolidato, comprensivo anche della gestione dei propri organismi strumentali.

La Giunta presenta quindi al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, per gli enti in sperimentazione, la relazione previsionale e programmatica. Con riferimento all'esercizio 2014, il termine di presentazione del DUP non è vincolante.

Invece, il termine del 31 luglio 2014, per la presentazione del DUP 2015/2017 è vincolante.

Al fine di evitare che la presentazione del DUP 2015/2017 preceda la presentazione del DUP 2014/2016, è consentita la predisposizione di un DUP quadriennale 2014/2017, che comprende entrambi i documenti, da presentare entro il 31 luglio 2014.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, per cui questa prima stesura sarà in forma semplificata, in considerazione del fatto che nel 2015 sono previste le elezioni amministrative, la seconda invece avrà una durata quadriennale 2014/2017.

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del

Documento unico di programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata.

Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative.

Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche

connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

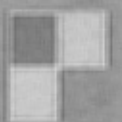
La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

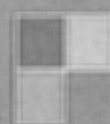
La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane.

Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

**SEZIONE
STRATEGICA**



**SEZIONE
STRATEGICA
CONDIZIONI
ESTERNE**



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal

rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF

Il 20 settembre 2013 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2013; si tratta della relazione più recente in cui è fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere.

Gli ambiti sono diversi:

1. Le riforme istituzionali;
2. Il riequilibrio strutturale dei conti pubblici;
3. Un sistema fiscale moderno e competitivo;
4. Un mercato del lavoro più efficiente e inclusivo;
5. Una pubblica amministrazione più efficiente e moderna;
6. Il sostegno alle imprese, politiche industriali e lo stimolo alla concorrenza;
7. Il ruolo strategico delle infrastrutture e trasporti;
8. Le azioni prioritarie per il mezzogiorno;
9. L'università e ricerca;
10. La scuola e il capitale umano;
11. Una giustizia che sia efficace ed efficiente;
12. Rispondere alle sfide della sanità e assistenza;
13. Maggiore attenzione per l'agricoltura;
14. Riprendere un cammino di sviluppo durevole;
15. La cultura, bene comune da valorizzare;
16. La diplomazia della crescita.

DEF e riforme istituzionali

Tra i temi di cui sopra, tre sono importanti per egli enti:

1. Le riforme istituzionali;
2. Il riequilibrio dei conti;
5. L'ammodernamento della P.A.

Per quanto riguarda il primo, la Nota precisa che *“La revisione della forma di governo dovrà mirare a favorire la stabilità del sistema politico e a rendere più rapidi ed efficienti i circuiti decisionali di un sistema di governo multilivello complesso e articolato, che ha spesso generato sovrapposizioni di competenze, eccessi di spesa e conflittualità anche di carattere giurisdizionale, tendendo più difficile e farraginoso l'attuazione delle politiche pubbliche (...). Occorrerà procedere ad una profonda razionalizzazione del sistema di allocazione e di esercizio delle funzioni amministrative mal ripartite oggi tra stato, regioni e autonomie.*

Il consolidamento delle unioni di comuni permetterà di avviare un processo virtuoso di riordino della rete comunale (...) coerente con le esigenze di scale e di dimensioni di popolazione (...).”

DEF e riequilibrio strutturale dei conti pubblici

Per quanto attiene il secondo punto del documento di aggiornamento prima segnalato, la Nota precisa che *“Negli ultimi anni, il necessario riequilibrio dei conti pubblici ha avuto effetti evidenti sull'economia reale.*

Tuttavia, l'elevato stock di debito che l'Italia ha accumulato negli anni impone che la sua riduzione (...) resti una priorità per il futuro. Il contenimento del disavanzo e del debito potrà beneficiare del

federalismo demaniale, con i processi di valorizzazione e dismissione di asset pubblici, immobile e partecipazioni, detenuti dallo stato e dagli enti locali. Spazi di manovra efficace sono però rinvenibili nel consolidamento e nel rafforzamento della revisione della spesa (spending review), al fine di modificare in modo permanente i criteri e le procedure per le decisioni di bilancio e l'utilizzo delle risorse pubbliche

(..) A questo impegno dovranno associarsi efficacemente regioni, province, comuni e tutti quegli enti che gestiscono risorse, programmi e delibera sul prelievo”.

DEF e ammodernamento della P.A.

L'ultimo dei punti di grande interesse per gli enti locali riguarda il processo generale di riforma dell'apparato. Nel corrispondente punto del documento, infatti, è precisato che “*Le pubbliche amministrazioni*

hanno bisogno di una profonda ristrutturazione conseguente e coerente con la revisione dell'assetto istituzionale e agli obiettivi di policy condivisi (..). Nello stesso tempo vanno potenziati anche gli strumenti che migliorano la trasparenza, elemento indispensabile per prevenire la corruzione e responsabilizzare coloro che svolgono funzioni istituzionali nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A questo fine va anche sostenuta la formazione del personale della P.A. per promuovere l'osservanza di comportamenti eticamente adeguati al loro ruolo La gestione del personale della PA è una questione da affrontare da diversi punti di vista, per cercare soluzioni alle numerose problematiche di natura contrattuale, taglio degli organici, mobilità, spending review”.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione

Popolazione legale al censimento (2011)		n° 4.938
Popolazione residente al 31 dicembre 2012		n° 5.025
di cui: maschi		n° 2.456
femmine		n° 2.569
nuclei familiari		n° 2.223
comunità/convivenze		n°
Popolazione al 1.1. 2012 (penultimo anno precedente)		n° 4.933
Nati nell'anno	n° 47	
Deceduti nell'anno	n° 74	
saldo naturale		n° -27
Immigrati nell'anno	n° 226	
Emigrati nell'anno	n° 113	
saldo migratorio		n° 113
Popolazione al 31.12. 2012 (penultimo anno precedente)		n° 5.025
di cui		
In età prescolare (0/6 anni)		n° 313
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n° 407
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)		n° 845
In età adulta (30/65 anni)		n° 2.526
In età senile (oltre 65 anni)		n° 934
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2009	1,01
	2010	0,08
	2011	0,74
	2012	0,95
	2013	0,88
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2009	0,88
	2010	0,98
	2011	1,00
	2012	1,47
	2013	1,22

Popolazione: trend storico

Descrizione	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Popolazione complessiva al 31 dicembre	4.953	4.987	5.104	4.995	5.082
In età prescolare (0/6 anni)	309	318	312	335	317
In età scuola obbligo (7/14 anni)	363	359	366	374	390
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	897	919	910	893	842
In età adulta (30/65 anni)	2.275	2.337	2.387	2.473	2.454
In età senile (oltre 65 anni)	1.100	1.054	1.129	929	1.059

Tipo Classifica	Valore
Popolazione	5.025
Densità Popolazione	159,7 abitanti/kmq
Superficie più estesa	31,47 kmq
Percentuale Cittadini Stranieri	4,7%
Tasso di Natalità	9,6
Età Media	43,2
Situati a Nord (casa comunale)	latitudine: 40,1921
Situati a Sud (casa comunale)	"
Situati a Est (casa comunale)	longitudine: 15,1138
Situati a Ovest (casa comunale)	"
Altitudine massima maggiore	442 m slm
Escursione altimetrica maggiore	442 m

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI - ESERCIZIO 2013

		ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
-				

-				
Autonomia finanziaria 4928078,51	Titolo I + Titolo III	5532971,23	4975030,24	
-				
5421748,58	Titolo I + II + III	5796088,36	5425625,34	
-				
90,8946	RISULTATO	95,4604	91,6951	
=====				
=				
Autonomia impositiva 3601608,51	Titolo I	4105237,95	3729048,70	
-				
5421748,58	Titolo I + II + III	5796088,36	5425625,34	
-				
66,4289	RISULTATO	70,8277	68,7303	
=====				
=				
Pressione finanziaria 4095278,58	Titolo I + Titolo II	4368355,08	4179643,80	
-				
5320,00	Popolazione	5171,00	5238,00	
-				
76978,9207	RISULTATO	84477,9555	79794,6506	
=====				
=				
Pressione tributaria 3601608,51	Titolo I	4105237,95	3729048,70	
-				
5320,00	Popolazione	5171,00	5238,00	
-				
676,9941	RISULTATO	793,8963	711,9222	
=====				
=				
Intervento erariale 65201,27	Trasferimenti statali	37700,04	36923,37	
-				
5320,00	Popolazione	5171,00	5238,00	
-				
12,2559	RISULTATO	7,2907	7,0491	
=====				
=				
Intervento regionale 358493,61	Trasferimenti regionali	225417,09	365702,10	
-				

5320,00	Popolazione	5171,00	5238,00
-			
67,3860	RISULTATO	43,5926	69,8171
=====			
Incidenza residui attivi 11699736,26	Totale residui attivi	25154856,83	23522357,54
-	X 100		
7459670,81	Totale accertamenti di competenza	11303444,64	10842418,83
-			
156,8398	RISULTATO	222,5415	216,9475
=====			
Incidenza residui passivi 11928881,99	Totale residui passivi	25311803,08	23312206,41
-	X 100		
7098961,91	Totale impegni di competenza	10629378,41	10923570,00
-			
168,0370	RISULTATO	238,1306	213,4120
=====			
Indebitamento locale pro capite 9608507,08	Residui debiti mutui	9627816,47	9781150,36
-			
5320,00	Popolazione	5171,00	5238,00
-			
1806,1104	RISULTATO	1861,8868	1867,3445
=====			
=			

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI - ESERCIZIO 2013

		ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
--				

-				
Velocita' riscossione entrate pro Riscossione Titolo I + III		4190461,67	4211587,13	
3709377,17				
prie				
-				
	Accertamenti Titolo I + III	5532971,23	4975030,24	
4928078,51				
-				
0,7527		0,7574	0,8465	

=				
Rigidita' spesa corrente	Spese personale + Quote ammor.nto mutui	1396702,04	1419903,94	
1455979,52				
-				
5421748,58				
-				
26,8544		24,0973	26,1703	

=				
Velocita' di gestione spese corre Pagamenti Tit. I competenza		3853420,33	3925386,94	
3702229,72				
nti				
-				
5000151,79	Impegni Tit. I competenza	4848366,79	4938366,17	
-				
0,7404		0,7948	0,7949	

=				
Redditivita' del patrimonio	Entrate patrimoniali	76646,14	186879,00	
193908,50				
-				
1613679,58				
-				
12,0165		6,2405	14,9408	

=				
Patrimonio pro capite	Valori beni patrimoniali indisponibili	3503094,19	3280759,55	
2769886,58				
-				
5320,00				
-				
520,6554		677,4500	626,3382	

=				
Patrimonio pro capite	Valore beni patrimoniali disponibili	1228195,33	1250793,29	
1613679,58				

-				
5320,00		Popolazione	5171,00	5238,00
-				
303,3232		RISULTATO	237,5160	238,7922
=				
Patrimonio pro capite 15933458,26		Valore beni demaniali	13198293,78	15180723,79
-				
5320,00		Popolazione	5171,00	5238,00
-				
2995,0110		RISULTATO	2552,3678	2898,1909
=				
Rapporto dipendenti / popolazione 24,00		Dipendenti	24,00	24,00
-				
5320,00		Popolazione	5171,00	5238,00
-				
0,0045		RISULTATO	0,0046	0,0046
=				

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

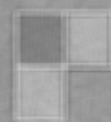
Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale 2013

Codice, descrizione e risultato del parametro			Dato da confrontare	Dato con cui confrontare
			Dato base Rettifiche Risultato	Dato base Rettifiche Risultato
1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	No	360.708,90 0,00 0,00	5.421.748,58 0,00 271.087,43
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	No	1.218.701,34 8.350,10 1.210.351,24	4.928.078,51 82.113,46 2.035.305,32
3	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	No	516.835,34 0,00 516.835,34	4.928.078,51 82.113,46 3.149.877,28
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	No	1.728.585,99 0,00 1.728.585,99	5.000.151,79 0,00 2.000.060,72
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoeI	No	0,00 0,00 0,00	5.000.151,79 0,00 25.000,76
6	volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	No	1.123.336,24 0,00 1.123.336,24	5.421.748,58 0,00 2.114.481,95

7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	No	6.593.390,36	5.421.748,58	
			0,00	0,00	
			6.593.390,36	8.132.622,87	
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	No	0,00	5.421.748,58	
			0,00	0,00	
			0,00	54.217,49	
			Primo esercizio precedente	0,00	5.425.625,34
			0,00	0,00	
			0,00	54.256,25	
			Secondo esercizio precedente	0,00	5.796.088,36
0,00	0,00				
0,00	57.960,88				

**SEZIONE
STRATEGICA
CONDIZIONI INTERNE**



Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato:

i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO);

i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

i tributi;

le tariffe dei servizi pubblici;

la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni;

la gestione del patrimonio;

il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale;

l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale;

gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio);

programmazione ed equilibri finanziari;

finanziamento del bilancio corrente;

finanziamento del bilancio investimenti.

Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)	Finanziamento (Estremi)
Infrastrutturazione Area Pip Vallo Scalo	2012	3.000.000,00	2.821.195,83	contributo rata mutuo regione campania DD. 133/2011
FEP Porto Molo	2012	1.352.204,45	500.000,00	FEP Campania 2007 - 2013 BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.3DD. n. 265 del 20/06/2012
Fep Porto Ampliamento Palazzina	2012	€ 476.866,26	150.000,00	FEP Campania 2007 - 2013 BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.3DD. n. 266 del 20/06/2012
Centro Storico Acquavella	2010	1.394.000,00	150.000,00	FESR Campania 2007-2013
Completamento Centro Sportivo	2010	2.000.000,00	600.000,00	FESR Campania 2007-2013
Adeguamento Impianto Pubblica Illuminazione	2011	1.490.628,11	1.200.628,11	FESR Campania 2007-2013

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2014	Stima gettito 2015	Stima gettito 2016	Stima gettito 2017
IMU	1.240.000,00	1.260.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
TARI				
TASI	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	160.000,00	161.262,00	161.262,00	161.262,00
TRIBUTI RIFERITI AD ANNUALITA' PREGRESSE (ICI, TARSU, TARES)	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
DIRITTI PER AFFISSIONI	1.330,00	1.384,00	1.384,00	1.384,00

Indirizzi:

IMU : Ulteriore potenziamento della lotta all'evasione al fine di allargare la base imponibile e permettere una redistribuzione più equa del peso tributario.

TARI :

Ulteriore potenziamento della lotta all'evasione al fine di allargare la base imponibile e permettere una redistribuzione più equa del peso tributario.

Mantenimento di particolari riduzioni per il compostaggio dei rifiuti al fine di ridurre il quantitativo dei rifiuti indifferenziati e, pertanto, riduzione della spesa dello smaltimento.

TASI: Istituita ad aliquota unica per la copertura dei servizi indivisibili così come previsto dalla normativa, con tendenza a contenere il più possibile le aliquote.

Mantenimento al livello minimo di legge (10%) della quota a carico degli inquilini.

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società e la legge affidano all'ente. Questi mezzi possono provenire dallo stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è l'effettiva applicazione del federalismo fiscale; più incisiva è la distribuzione di questa ricchezza verso zone e fasce sociali meno prospere maggiore sarà l'equità e la coesione sociale. Questa amministrazione ha sempre cercato di agire adottando scelte di politica tributaria che producessero un gettito adeguato al proprio fabbisogno, senza mai venir meno al principio di equità sociale e solidarietà. Equilibrio finanziario, giustizia fiscale e solidarietà sociale hanno trovato di anno in anno, il loro punto di equilibrio nelle scelte di bilancio.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2014	Stima gettito 2015	Stima gettito 2016	Stima gettito 2017
Diritti di segreteria per rilascio permessi di costruire	66.300,00	67.626,00	67.627,00	67.626,00
proventi lampade votive dei cimiteri	14.422,00	15.004,00	15.004,00	15.004,00
proventi gestione approdo turistico - peschereccio	400.000,00	500.000,00	600.000,00	600.000,00
proventi dai servizi cimiteriali	5.000,00	10.747,00	10.747,00	10.747,00
proventi da parcheggio a pagamento	92.006,00	95.723,00	95.723,00	95.723,00
proventi da mense e convitti scolastici	24.657,00	25.150,00	25.150,00	25.150,00
proventi servizio trasporto alunni	10.200,00	10.404,00	10.404,00	10.404,00
Proventi parcheggi a pagamento	92.006,00	95.723,00	95.723,00	95.723,00
Proventi Gestione Impianti Sportivi	32.454,00	8.011,00	8.011,00	8.011,00
Canoni occupazioni spazi ed aree pubbliche	91.800,00	93.636,00	93.636,00	93.636,00
Canone iniziative pubblicitarie	5.100,00	5.202,00	5.202,00	5.202,00
Fitti Fabbricati	8.558,00	8.904,00	8.904,00	8.904,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Tit.	Denominazione	Previsione 2014	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
1	Spese correnti	5.513.039,34	5.151.211,82	5.131.069,50	5.131.069,50
2	Spese in conto Capitale	12.333.528,92	38.260.579,60	81.224.641,75	10.000.000,00
3	Spese incremento attività finanziarie	0	0	0	0
4	Rimborso Prestiti	347.940,65	368.200,58	384.940,00	384.940,00
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	991.292,00	991.291,57	991.292,00	991.292,00
	Totale Titoli	13.120.285,42	22.985.800,48	48.571.284,00	20.307.301,50
	Totale generale Entrata	13.120.285,42	22.985.800,48	48.571.284,00	20.307.301,50

L'ente, come una famiglia, non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse in entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. Mentre il volume di spesa corrente, dovendo garantire il normale funzionamento di tutta la macchina comunale, è abbastanza stabile nel tempo, ogni investimento richiede uno specifico intervento mirato.

Il comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi.

Risorse finanziarie

Come ad ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi più contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancellaria, ricambi, ecc), le prestazioni di servizio e le utenze (luce, telefono, pulizie), il rimborso prestiti, hanno bisogno di adeguati finanziamenti.

FONTI DI FINANZIAMENTO

Tit.	Denominazione	2014	2015	2016	2017
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	21.396,12	0	0	0
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	2.756.106,12	0	0	0
	Utilizzo Avanzo di Amministrazione	292.738,27			
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.101.850,01	3.223.649,89	3.224.314,71	3.224.314,71
2	Trasferimenti correnti	508.806,13	463.692,33	459.474,61	459.474,61
3	Entrate extratributarie	1.458.986,13	1.458.533,00	1.548.683,00	1.832.220,18
4	Entrate in conto capitale	9.837.626,13	38.634.116,78	81.598.178,93	10.000.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0
6	Accensione di prestiti	0	0	0	0
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00
9	Entrate per conto di terzi e partite di giro	991.291,57	991.292,00	991.292,00	991.292,00
	Totale Titoli	19.725.559,97	48.571.284,00	91.531.943,25	20.307.301,50
	Totale Generale Entrata	22.985.800,48	48.571.284,00	91.531.943,25	20.307.301,50

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2013

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0
Immobilizzazioni materiali	46.999.101,89
Immobilizzazioni finanziarie	488.522,62
Rimanenze	0,00
Crediti	12.468.286,09
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	879.312,61
Ratei e risconti attivi	14.007,78
Totale	60.849.230,69

Passivo patrimoniale 2013

Denominazione	Importo
Patrimonio Netto	12.894.665,15
Conferimenti	29.602.417,07
Debiti	8.352.148,47
Totale del Passivo	60.849.230,69
<i>Impegni Opere da realizzare</i>	10.170.123,88
Conferimenti in Aziende Speciali	0
Totali Conti D'Ordine	10.170.123,88

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Entrate	Cassa 2014	Competenza 2014	Competenza 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	879.312,61				
Utilizzo avanzo presunto di Amministrazione		292.738,27			
Fondo Pluriennale vincolato		2.967.502,24			
Tit. 1 – Entrate tributarie	4.573.901,36	3.101.850,01	3.223.649,89	3.224.314,71	3.224.314,71
Tit. 2 – Trasferimenti correnti	1.103.318,66	508.806,13	463.692,33	459.474,61	459.474,61
Tit. 3- Entrate extratributarie	1.782.426,45	1.485.986,13	1.458.533,00	1.458.683,00	1.832.220,18
Tit. 4 – Entrate in conto Capitale	9.747.036,61	9.837.626,13	38.634.116,78	81.598.178,93	10.000.000,00
Tit. 5 – Entrate da riduzione da attività finanziarie	2.029.597,56				
Totale Entrate Finali	19.236.280,94	14.934.268,40	43.779.992,00	86.740.651,25	15.516.009,50
Tit. 6 – Accensione prestiti					
Tit. 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00
Tit. 9 – Entrate per conto di terzi e partite di Giro	1.018.174,61	991.291,57	991.292,00	991.292,00	991.292,00
Totale titoli	24.054.455,55	19.725.559,97	48.571.284,00	91.531.543,25	20.307.301,50
Totale complessivo Entrate	24.933.768,16	22.985.800,48	48.571.284,00	91.531.943,25	20.307.301,50
Fondi cassa finale presunto	266.578,08				

Spese	Cassa 2014	Competenza 2014	Competenza 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
Disavanzo di Amministrazione					
Tit. 1 Spese Correnti	7.015.018,00	5.513.039,34	5.151.211,82	5.131.069,50	5.131.069,50
Tit. 2 Spese in conto capitale	12.482.767,74	12.333.528,92	38.260.579,60	81.224.641,75	10.000.000,00
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie					
Totale spese finali	19.497.785,74	17.846.568,26	43.411.791,42	86.355.711,25	15.131.069,50
Tit. 4 Rimborso prestiti	347.940,65	347.940,65	368.200,58	384.940,00	384.940,00
Tit. 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00
Tit. 7 Uscite per conto di terzi e partite di giro	1.021.463,69	991.291,57	991.292,00	991.292,00	991.292,00
Totale Titoli	24.667.190,08	22.985.800,48	48.571.284,00	91.531.943,25	20.307.301,50
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	24.667.190,08	22.985.800,48	48.571.284,00	91.531.943,25	20.307.301,50

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate Correnti Destinate alla Programmazione			Uscite Correnti impiegate nella programmazione		
Tributi	+	3.101.850,01	Spese correnti	+	5.513.039,34
Trasferimenti correnti	+	508.806,13			
Extratributarie	+	1.485.986,13	Rimb. Di prestiti	+	347.940,65
Entrate correnti per investimenti	-	0	Anticipazioni di Cassa	-	
Risorse Ordinarie		5.096.642,27	Disavanzo applicato al Bilancio	+	
Avanzo e FPV per bilancio corrente	+	390.800,54	Totale		5.860.979,99
Entrate C/capitale per spese correnti	+	373.537,18			
Totale		5.860.979,99			

Entrate investimenti Destinate alla Programmazione			Uscite investimenti impiegate nella programmazione		
Entrate Conto Capitale Tit. 4 – 5 6	+	9.837.626,13	Spese conto capitale	+	12.333.528,92
Entrate c/capitale per spese correnti(O.U)	-	373.537,18	TOTALE		12.333.528,92
Avanzo e FPV per bilancio investimenti	+	2.869.439,97			
Totale Risorse		12.333.528,92			

Riepilogo Entrate 2014		Riepilogo Uscite 2014	
Correnti	5.860.979,99	Correnti	5.860.979,99
Investimenti	12.333.528,92	Investimenti	12.333.528,92
Entrate destinate alla Programmazione	18.194.508,91	Uscite impiegate nella programmazione	18.194.508,91
Servizi C/terzi e Partite di Giro	991.291,57	Servizi C/terzi e Partite di Giro	991.291,57
Totale Bilancio	19.185.800,48	Totale Bilancio	19.185.800,48

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Uscite Correnti impiegate nella programmazione		
Spese correnti	+	5.513.039,34
Rimb. Di prestiti	+	347.940,65
Anticipazioni di Cassa	-	
Disavanzo applicato al Bilancio	+	
Totale		5.860.979,99

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Entrate Correnti Destinate alla Programmazione		
Tributi	+	3.101.850,01
Trasferimenti correnti	+	508.806,13
Extratributarie	+	1.485.986,13
Entrate correnti per investimenti	-	0
Risorse Ordinarie		5.096.642,27
Avanzo e FPV per bilancio corrente	+	390.800,54
Entrate C/capitale per spese correnti	+	373.537,18
Totale		5.860.979,99

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Entrate investimenti Destinate alla Programmazione		
Entrate Conto Capitale Tit. 4 – 5 6	+	9.837.626,13
Entrate c/capitale per spese correnti(O.U)	-	373.537,18
Avanzo e FPV per bilancio investimenti	+	2.869.439,97
Totale Risorse		12.333.528,92

PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI FINANZIARI

Eurozona e Patto di stabilità e crescita

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

Enti locali e vincoli del Patto di stabilità

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "*Saldo finanziario di competenza mista*". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'erogazioni di pesanti sanzioni.

Patto di stabilità

Base storica	Obiettivo	Previsione
Esercizio 2013	-166	-580

Pianificazione	Obiettivo	Previsione	Scostamento
2014	73	73	0
2015	719	719	0
2016	745	745	0
2017	745	745	0

SEZIONE OPERATIVA



**SEZIONE OPERATIVA
VALUTAZIONE
GENERALE DEI MEZZI
FINANZIARI**

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future.

Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio.

Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che

l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1	Scostamento	2013	2014
	499.758,50	3.601.608,51	3.101.850,01

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi. È questo il caso dell'imposta Municipale Propria (IMU), dell'addizionale sull'IRPEF, dell'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità.

Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile

Entrate Tributarie (Trend Storico e programmazione)

Tit.	1	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
		4.105.237,9 5	3.729.048,7 0	3.601.608,5 1	3.101.850,0 1	3.223.649,8 9	3.224.314,7 1	3.224.314,7 1

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

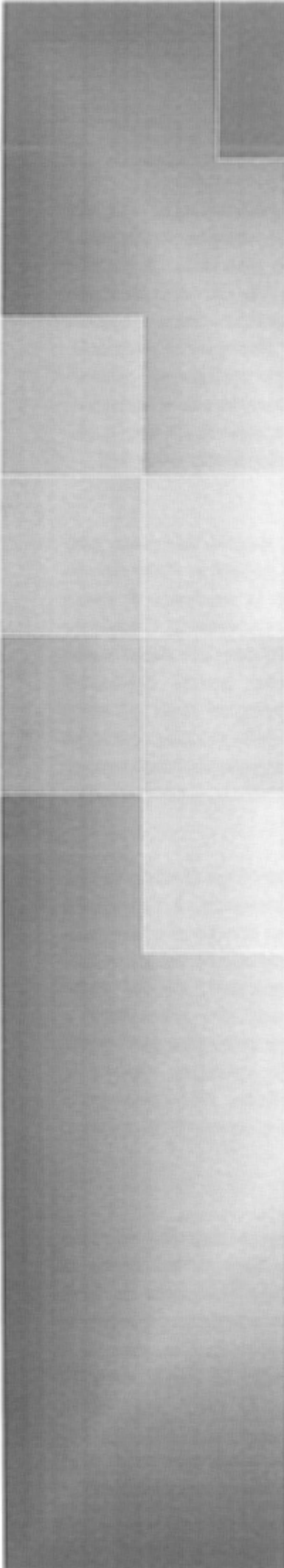
Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Entrate extratributarie

Titolo 1	Scostamento	2013	2014
	159.516,13	1.326.470,00	1.485.986,13

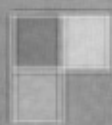
Entrate extratributarie (Trend Storico e programmazione)

Tit.	3	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
		1.127.626,0 0	1.032.839,4 9	1.326.470,0 0	1.485.986,1 3	1.458.533,3 3	1.458.683,0 0	1.832.220,1 8



SEZIONE OPERATIVA

**DEFINIZIONE DEGLI
OBIETTIVI OPERATIVI**



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti

Quadro generale degli impieghi per missione

n.	Denominazione	2014	2015	2016	2017
1	Servizi generali e istituzionali	1.833.349,31	2.102.675,67	2.316.492,21	1.833.349,31
2	Giustizia			0	0
3	Ordine pubblico e sicurezza	314.618,13	272.177,00	272.279,00	314.618,13
4	Istruzione e diritto allo studio	396.438,35	2.793.954,01	976.198,88	396.438,35
5	Valorizzazione beni e attiv. culturali	2.907,00	2.964,00	252.964,00	2.907,00
6	Politica giovanile, sport e tempo libero	1.088.576,26	499.444,25	2.069.457,00	1.088.576,26
7	Turismo	381.526,80	3.321.185,00	3.921.835,00	5.921.835,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	4.448.126,62	11.429.576,95	10.662.011,00	2.624.488,81
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	4.483.711,39	7.920.711,75	3.671.711,75	2.000.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.961.946,72	14.377.833,83	54.589.591,30	7.283,00
11	Soccorso civile	7.140,00	7.283,00	7.283,00	0
12	Politica sociale e famiglia	831.352,73	209.926,00	484.358,00	484.358,00
13	Tutela della salute	0	0	0	0
14	Sviluppo economico e competitività	1.615.615,09	9.187,00	9.687,00	9.687,00
15	Lavoro e formazione professionale	0	0	0	0
16	Agricoltura e pesca	2.040,00	2.081,00	2.081,00	2.081,00
17	Energia e fonti energetiche	0	0	6.674.314,47	0
18	Relazioni con autonomie locali	0	0	0	0
19	Relazioni internazionali	0	0	0	0
20	Fondi e accantonamenti	25.400,00	30.808,00	30.808,00	30.808,00
50	Debito pubblico	791.760,51	800.184,54	799.579,64	799.579,64
60	Anticipazioni finanziarie	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00
	TOTALE MISSIONI	22.985.800,48	48.571.284,00	91.531.943,25	19.316.009,50

SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2014	2015	2016	2017
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione europea				
Cassa DD.PP. e Istituti bancari				
Altre entrate				
Entrate specifiche	164.364,00	643.912,56	863.479,10	0
Proventi dei servizi				
Quote di risorse generali	1.668.820,31	1.458.763,11	1.453.013,11	1.833.349,31
Totale	1.833.349,31	2.102.675,67	2.316.492,21	1.833.349,31

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Risorse

Origine finanziamento	2014	2015	2016	2017
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione europea	3.995.504,3 0	11.005.165,9 5	10.237.500,0 0	2.199.977,8 1
Cassa DD.PP. e Istit.bancari				
Altre entrate				
Entrate specifiche				
Proventi dei servizi				
Quote di risorse generali	452.622,32	424.411,00	424.511,00	424.511,00
Totale	4.448.126,6 2	11.429.576,9 5	10.662.011,0 0	2.624.488,8 1

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

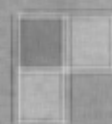
Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del

territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Risorse

Origine finanziamento	2014	2015	2016	2017
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione europea	3.025.303,08	6.450.000,00	2.200.000,00	528.288,25
Cassa DD.PP. e Istit.bancari				
Altre entrate				
Entrate specifiche				
Proventi dei servizi	1.458.408,31	1.478.711,75	1.471.711,75	1.471.711,75
Quote di risorse generali				
Totale	4.483.711,39	7.920.711,75	3.671.711,75	2.000.000,00

**SEZIONE OPERATIVA
PROGRAMMAZIONE
PERSONALE, OO.PP.
E PATRIMONIO**



PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale).

L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento

urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Missione	Descrizione	Categorie					
		A	B	B3	C	D	TOT.
01	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	0	3	11	1	3	18
03	Ordine pubblico e sicurezza	0	0	0	4	1	5
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	0	0	0	0	11

Spesa per il personale

Spesa Complessiva Personale	2014	2015	2016	2017
	1.425.570,3 4	1.425.570,3 4	1.425.570,3 4	1.425.570,3 4
Spesa corrente	5.531.039,3 4	5.151.211,8 2	5.131.069,5 0	5.131.069,5 0
Incidenza spesa personale/spese correnti	25,77%	27,67%	27,78%	27,78%

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2014	2015	2016	2017
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	2.756.106,12			
AVANZO VINCOLATO	113.333,85			
MUTUI	0			
ALTRE ENTRATE AVENTI SPECIFICA DESTIN.	9.464.088,95	38.260.579,60	81.224.641,75	10.000.000,00
VENDITA DI BENI E SERVIZI				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	12.333.528,92	38.260.579,60	81.224.641,75	10.000.000,00

Principali investimenti programmati per il triennio 2014-16

DENOMINAZIONE	2014	2015	2016
LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA CASA COMUNALE	164.364,00	544.715,22	790.000,00
opere fognarie necessarie per l'adeguamento dei collettori fognari comunali-reti idriche	1.996.000,00		
interventi di bonifica e messa in sicurezza della discarica comunale e recupero sito	210.000,00	2.000.000,00	
Valorizzazione ambientale e turistico rurale Cora Velina	226.213,43		
Centro Polifunzionale Pon 2,6 Chora Velina	500.000,00		
Completamento Isola Ecologica e centro raccolta	110.600,43		
Acqisto Attrezzature per pescatori - FEP	136.321,76		
Erosione Costiera		3.117.232,32	

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

Attivo patrimoniale 2013

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0
Immobilizzazioni materiali	46.999.101,89
Immobilizzazioni finanziarie	488.522,62
Rimanenze	0,00
Crediti	12.468.286,09
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	879.312,61
Ratei e risconti attivi	14.007,78
Totale	60.849.230,69

Letto, approvato e sottoscritto:
IL PRESIDENTE
F.to rag.Domenico GIORDANO

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to avv.Silvia Pisapia

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Diana Positano

Pubblicata all'albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi a partire da oggi.

Addi, 01-08-2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Diana Positano

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

ADDI, 01-08-2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Diana Positano
[Signature]

Si certifica che la sujestesa deliberazione:

è divenuta **ESECUTIVA** per decorrenza del termine, ai sensi dell'art.134 - comma 3 - e dell'art.124 - comma 1 - del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267, a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi dal al

Atto non soggetto a controllo.

Addi,

è divenuta **ESECUTIVA** il giorno 01-08-2014 Perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Diana Positano

TRASMESO PER L'ESECUZIONE A:

- SETTORE.....II..... UFFICIORagioneria.....
- SETTORE..... UFFICIO.....
- SETTORE..... UFFICIO.....
- SETTORE..... UFFICIO.....